

PERITI INDUSTRIALI

Belluno Dolomiti Magazine



IN QUESTO NUMERO

Presentazione dei nuovi consiglieri [pag 5](#)

Rinnovati i vertici dell'EPPI [pag 6](#)

Il punto sulle detrazioni IRPEF per interventi di recupero del patrimonio immobiliare [pag 7 - 9](#)

Nuovo regolamento per la privacy [pag 12 - 13](#)

Belluno Tecnologia
Il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio [pag 15](#)



PERITI INDUSTRIALI

Belluno Dolomiti
Magazine

Anno VII
Numero 2
settembre 2018

Direttore Responsabile

Andrea Franco

Progetto grafico

Andrea Franco
Andrea Menin

Editore

Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Belluno

Redazione

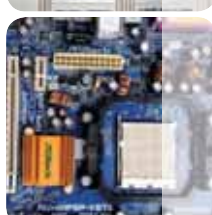
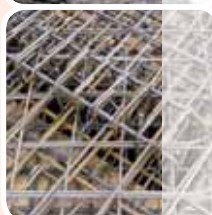
Andrea Franco
Alessandro Bianchet
Alessia Sommacal
Chiara Giozet
Andrea Menin
Mirco Caldart

Impaginazione e stampa

Tipografia Niero
Via M. d'Oro, 47 - Belluno

Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Belluno

P.zza Martiri, 34
32100 Belluno
Tel.0437 949326
Fax 0437 949327
segreteria@peritiindustrialibl.it
collegiodibelluno@pec.cnpi.it
www.peritiindustrialibl.it



TELLEPHOTO.IT

EDITORIALE

a cura di Chiara Giozet Presidente e Antonio Ortolan già
Presidente Collegio dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati della Provincia di Belluno **3 - 4**

VITA DI CONSIGLIO

*Presentazione dei nuovi consiglieri
Profilo di Alessia Sommacal e Mirco Caldart*
a cura di Alessia Sommacal e Mirco Caldart **5**

EPPI

Rinnovati vertici dell'EPPI
a cura di Andrea Franco **6**

SPECIALE INTERVENTI DI RECUPERO

*Il punto sulle detrazioni IRPEF per interventi di
recupero del patrimonio immobiliare*
a cura di Alessandro Bianchet e Andrea Franco **7 - 9**

LA PAROLA AGLI SPONSOR

ARGENTA SRL
a cura di Argenta srl - via del Boscon 251 - Belluno **10 - 11**

NORMATIVA

Nuovo regolamento per la Privacy
a cura di Chiara Giozet **12 - 13**

BELLUNO TECNOLOGIA

Editoriale
a cura di Andrea Menin Presidente Belluno Tecnologia **14**

*Il recupero e la riqualificazione energetica del
patrimonio edilizio*
a cura di Alessia Sommacal e Andrea Franco **15**



COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI
E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Consiglio Direttivo in carica: 2018-2022

Per. Ind. **Chiara Giozet** |Presidente
Per. Ind. **Mirco Caldart** |Segretario
Per. Ind. **Alessandro Bianchet** |Tesoriere
Per. Ind. **Andrea Franco**
Per. Ind. **Andrea Menin**
Per. Ind. **Alessia Sommacal**

In copertina:

La sala gremita per l'evento dell'assemblea
elettiva 2018-2022



Presidente
Chiara Giozet

Articolo a cura di **Chiara Giozet** Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno

R INNOVAMENTO

Credo che questo sia il termine che più si addice all'ultima Assemblea elettiva del 4 maggio scorso a Cavarzano, Assemblea che ha fatto emergere, in questo momento particolare che sta vivendo la nostra Categoria, la volontà di partecipazione da parte degli iscritti al Collegio di Belluno.

I numeri parlano da soli: i partecipanti sono stati 191, superiori quindi al quorum richiesto.

Si sono inoltre proposti 14 Colleghi come candidati alla carica di Consigliere del Consiglio Direttivo, a testimonianza del fermento in atto.

I risultati delle votazioni hanno poi rilevato dei dati oggettivi, che ho voluto analizzare e approfondire.

Ho principalmente riflettuto sul mio eventuale incarico di Presidente: da una parte i tempi ancora non erano maturi, gli impegni sarebbero diventati tanti a discapito di altri.

Pure l'interfacciarsi con le realtà al di fuori di quelle locali mi preoccupava per la mancanza di conoscenze.

Allo stesso tempo, tuttavia, ho sentito forte la spinta dei Colleghi che mi hanno motivato e fatto capire che era necessario un segnale forte di rinnovamento per stimolare ulteriormente il sistema.

Mi sono resa conto che ogni decisione avessi preso avrebbe lasciato degli strascichi, cosa che ovviamente ho cercato di scongiurare.

Ho quindi deciso, orgogliosamente, di assumere questo impegno perché ho percepito vigorosa ed energica la stima nei miei confronti, cosa che non potevo trascurare solo per motivi personali.

Ho voluto pertanto cogliere questa opportunità, che non vuole essere di rottura nei confronti dei miei predecessori, ma piuttosto il prosieguo della strada intrapresa in questi anni.

Questa mia decisione, purtroppo, non è stata condivisa da tre dei consiglieri eletti, che hanno ritenuto opportuno dimettersi.

Rispetto la loro scelta, pur non condividendola, e mi sento in dovere di ringraziarli per il lavoro svolto in questi anni.

Un ringraziamento particolare va al Presidente uscente Antonio Ortolan, che quattro anni fa mi ha avvicinato alla Categoria e per primo ha creduto alle mie capacità, trasmettendomi i valori e il rispetto per l'Ordine che oggi rappresento.

Mi spiace molto dover continuare senza il suo prezioso apporto, ma ritengo che le costrizioni siano sempre poco opportune, soprattutto in questa realtà.

A settembre ci aspetta, quindi, una nuova assemblea di surroga dei tre consiglieri dimissionari.

Ci arricchiremo di tre nuove figure e sarà l'occasione per avere una nuova compagine, una squadra compatta e volenterosa, per superare al meglio gli scogli che il futuro ci riserva.

Tra le prime iniziative del mandato che ho ricevuto, vorrei partire dalle commissioni, motore trainante e voce dei nostri Colleghi che quotidianamente affrontano i vari aspetti della professione.

Queste devono essere rivitalizzate e coltivate per ottenere ottimi frutti da condividere con tutti, rendendo visibili anche all'esterno le nostre capacità intellettuali.

Continueremo a mantenere il contatto diretto con il mondo universitario per agganciarlo alla realtà bellunese.

Sempre più ampia è purtroppo la forbice tra diplomati che si accontentano di trovare il primo posto di lavoro disponibile e i laureati che, una volta intrapresa la vita universitaria fuori provincia, difficilmente tornano nel nostro territorio per valorizzarlo con gli studi e le nozioni acquisite.

Sarà una sfida tentare di invertire tale tendenza.

Lavoreremo per rendere più attrattivo il Collegio ai giovani che poco conoscono la nostra realtà.

Saranno da integrare i canali di comunicazione per far capire chi siamo e per far conoscere le diverse opportunità di lavoro che la nostra professione offre.

Ci aspetta un quadriennio di duro lavoro; auspico una costruttiva collaborazione da parte di tutti gli iscritti e un pizzico di pazienza.

Qualche volta peccherò per inesperienza ma, come si dice dalle nostre parti, chi non fa nulla non sbaglia mai.

Il Presidente
Chiara Giozet
Chiara Giozet



Articolo a cura di **Antonio Ortolan** già Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno

SALUTI E RINGRAZIAMENTI,

Questo è soprattutto il tempo per ringraziare tutte quelle persone che, in oltre dodici anni di attività di rappresentanza del Collegio a vari livelli, ho avuto modo di incontrare, frequentare, conoscere, con le quali ho collaborato, a volte mi sono scontrato. Rapporti sempre funzionali a favorire la crescita della categoria, mai con prospettive personali. Le idee possono essere personali, la loro concretizzazione e i benefici che eventualmente ne derivano debbono sempre essere finalizzati agli interessi della categoria.

Tante le occasioni di confronto, di lavoro, un percorso certamente cosparso di errori, ma sempre nel solco della correttezza, della trasparenza e del rispetto della dignità di ciascuno; molte anche le opportunità di approfondimento di rapporti personali, magari partendo da rapporti istituzionali.

Elencare le molte persone che mi hanno affiancato, pungolato, aiutato, sia nei ruoli all'interno del Consiglio del Collegio che del Direttivo di Belluno Tecnologia sarebbe impossibile, certamente non posso trascurare per i loro insegnamenti i presidenti con i quali ho iniziato il mio percorso istituzionale: Carlo Cavalet e Alberto Menegon.

Un pensiero sincero va però anche alle persone che nel tempo si sono alternate nel lavoro di segreteria, a partire da Daniela, Cristina, Anita e Paola, anche se per quest'ultima una cicatrice rimane.

Credo, pur sempre nell'interesse dell'organismo che rappresentavo, di avere acquisito a titolo personale un'esperienza impagabile, che mi ha permesso di crescere come persona e come professionista, comprendendo l'importanza dell'istituzione che ho avuto l'onore di rappresentare, sia in ambito provinciale che fuori dai nostri confini.

La nostra categoria professionale è estremamente radicata e diversificata nel tessuto sociale e produttivo, le vengono riconosciute competenze e capacità; pertanto, anche se un percorso per il sottoscritto si è compiuto, sarà sempre motivo di orgoglio farne parte.

Molti i Consiglieri del Collegio come dell'Associazione con i quali ho condiviso lavoro, difficoltà, soddisfazioni, sempre con lo spirito di dare, mai di ricevere, se non in termini di crescita personale.

È il momento del cambiamento, che non sempre si concretizza come magari ci si è immaginato, ma inesorabile e prepotente presenta il suo conto; non ho comunque mai avuto problemi nella mia vita ad accettare, in alcuni casi con qualche sofferenza, l'evoluzione delle cose.

Un saluto e un ringraziamento infine indirizzato agli iscritti di questo ordine, a tutti e personalmente; molti di loro li ho conosciuti negli anni, molti di loro mi hanno sostenuto, alcune volte sono stato criticato, altre ringraziato per quello che ho fatto. A tutti ho cercato di trasmettere il principio che il Collegio è un' Istituzione che deve essere e restare terza e lineare nelle azioni, rispettando il principio che insegna come non sia possibile difendere il singolo per poter invece difendere la categoria, che va difeso il principio e non il caso personale salvo quando il caso personale diviene principio. Questo credo e mi auguro di avere fatto in questi anni, nella certezza che molti hanno apprezzato.

Buon lavoro a chi dovrà da ora in avanti reggere le sorti della categoria e guidarla verso il passaggio epocale che i Periti Industriali sono chiamati a superare; ne va del futuro dei nostri giovani.

In bocca al lupo e grazie a tutti Voi.

per. ind. **Antonio Ortolan**

PRESENTAZIONE DEI NUOVI CONSIGLIERI PROFILO DI ALESSIA SOMMACAL

a cura di **Alessia Sommacal** - Perito industriale

Diplomata all'ITIS G. Segato di Belluno nel 1998 con specializzazione edilizia ho conseguito l'abilitazione alla libera professione nel 2004.

Già nel 2001 sono stata assunta presso un ufficio tecnico in Belluno dove ho lavorato fino al 2017 svolgendo pratiche di progettazione edile oltre che pratiche catastali. Queste ultime mi hanno permesso di conoscere direttamente gli ambienti dell'Agenzia delle Entrate oltre che quelli dell'ufficio del Territorio.

L'ambito lavorativo mi ha portato ad acquisire buone conoscenze degli strumenti informatici applicati soprattutto al settore edilizio.

Anche con la crisi della nostra categoria, che nel 2013 mi ha obbligato a ridurre forzatamente le ore lavorative presso l'ufficio tecnico dove ero assunta, non ho perso la speranza di poter continuare ad esercitare il lavoro per cui ho studiato. Per quanto possibile, pur svolgendo anche altri impieghi, ho continuato a collaborare e mantenere i contatti con vari studi tecnici.

Partecipo attivamente ai vari corsi di formazione proposti dal nostro collegio oltre a quelli organizzati da altre corporazioni convenzionate e a quelli on-line.



Mi interesso al di fuori dell'ambito lavorativo anche ad altre attività che riesco comunque a conciliare con l'attuale impiego.

Sono residente a Belluno con mio figlio oramai maggiorenne. Vista la sua età e i suoi numerosi impegni che lo occupano durante la giornata, tra cui il lavoro, posso dedicare il mio

tempo libero al Consiglio.

Contenta dell'affidamento di questo incarico, che mi darà modo di crescere professionalmente, mi impegnerò al fine di rappresentare al meglio tutti i colleghi a livello territoriale e non solo.

Alessia Sommacal

PRESENTAZIONE DI MIRCO CALDART

Fa il suo rientro in Consiglio anche il Perito Industriale con specializzazione edile Mirco Caldart. Aveva già ricoperto la carica di Consigliere negli anni tra il 2002 e il 2008, assumendo

anche l'incarico di segretario dal 2004 al 2007, con la presidenza di Alberto Menegon.

Svolge la libera professione con studio di progettazione a

Belluno.

Forte della sua esperienza torna a ricoprire la carica di Segretario del Collegio, affiancando la neo Presidente Chiara Giozet.

RINNOVATI I VERTICI DELL'EPPI

a cura di **Andrea Franco** - Perito industriale

Si sono chiuse lo scorso 18 maggio le procedure per il rinnovo degli organi statutari dell'ente di previdenza della nostra categoria.

I nuovi vertici del CDA e del CIG dell'EPPI sono stati nominati con l'alta partecipazione di votanti -circa il 65% dei Periti Industriali iscritti alla Cassa aventi diritto- che la nuova modalità, solo on-line, ha determinato.

Le preferenze espresse nei 5 Collegi elettorali in cui è suddiviso l'elettorato hanno visto la riconferma di Valerio Bignami alla guida dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati. Con lui è stata riconfermata l'intera composizione del Consiglio d'Amministrazione, con Paolo Bernasconi alla Vicepresidenza e i Consiglieri Paolo Armato, Mario Giordano e Gianni Scozzai.

Rinnovato invece per tre quarti il Consiglio d'Indirizzo Generale che vedrà Pietro De Faveri quale coordinatore della squadra formata da sedici consiglieri, affiancato dal Segretario



Il nuovo CDA dell'EPPI

Roberto De Girardi. I Consiglieri Fabrizio Fontanelli e Salvatore Forte saranno, rispettivamente Vice Coordinatore e Vice Segretario.

Il Presidente Valerio Bignami si è detto molto soddisfatto del risultato raggiunto, che evidentemente premia il lavoro svolto dalla sua compagine nei quattro anni appena trascorsi. "Ed è con la stessa concretezza -

commenta ancora Bignami- *che proseguiremo fino al 2022, consapevoli che il ruolo istituzionale che rappresentiamo comporta doveri che vanno anche oltre la nostra categoria, verso la società nel suo complesso e per il bene comune. Un sentito ringraziamento a tutti.*"

La fase elettorale da poco conclusa ha visto anche il successo dell'alta affluenza al voto che per la prima volta si è svolto esclusivamente in via telematica. Con il superamento della soglia del 65% a livello nazionale e di più del 50% in tutti i Collegi, uno degli obiettivi primari della nuova modalità on-line, che era quello di ampliare la partecipazione alla vita democratica dell'Ente, è stato raggiunto. Offrendo a tutti gli iscritti la possibilità di votare comodamente da casa o dal proprio ufficio. Ed è questo un segno che la categoria è predisposta e ricettiva verso il cambiamento e l'innovazione, anche riguardo a processi delicati come quello del rinnovo delle proprie rappresentanze nazionali.



I nuovi componenti del CIG

IL PUNTO SULLE DETRAZIONI IRPEF PER INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

a cura di **Alessandro Bianchet** e **Andrea Franco** - Periti industriali

L'efficienza energetica negli edifici, siano essi residenziali o non, è un tema estremamente importante e attuale. Oltre il 65% degli immobili presenti in Italia è stato costruito prima che entrassero in vigore reali obblighi legati alle prestazioni energetiche degli edifici, ovvero prima dell'emanazione della legge n° 373 del 1976. Sebbene nel corso degli anni siano stati eseguiti lavori di riqualificazione su alcuni immobili, il risparmio energetico conseguibile con interventi mirati ad oggi è ancora notevole. La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale stima infatti un potenziale risparmio al 2020 di 4,2 Mtep/anno per gli edifici residenziali e circa 1,5 Mtep/anno per gli edifici non residenziali. Per raggiungere tali obiettivi gli investimenti richiesti sono ingenti: sarebbero necessari infatti 13,6 miliardi di euro all'anno per interventi nel settore residenziale e 17,5 per il non residenziale (fonte dati MiSE).

Per alleviare l'onere di questi investimenti, e favorire quindi il recupero, il governo italiano ha predisposto diverse misure a sostegno della riqualificazione degli edifici. Un privato cittadino o un'impresa che intendano efficientare i propri immobili hanno a disposizione diversi strumenti tra cui scegliere: l'ecobonus (o detrazioni fiscali al 65%), il bonus ristrutturazioni (o detrazioni fiscali al 50%) e il Conto Termico 2.0. Sono inoltre disponibili il sisma bonus, per le zone ad alto e medio rischio sismico, e il nuovo bonus verde. Partendo da questo argomento specifico, in questo numero del nostro Magazine abbiamo volu-

to spaziare maggiormente su tutte quelle che sono le possibilità di risparmio offerte, per fare il punto sullo stato dell'arte delle varie misure agevolative messe in campo, non trascurando però di evidenziare alcune criticità che sono emerse nel corso degli anni, anche a seguito della sempre più frenetica - purtroppo - produzione legislativa e giurisprudenziale conseguente. Dopo una descrizione delle differenti opportunità offerte, riporteremo le tabelle riepilogative degli interventi con le relative percentuali e massimali.

Ecobonus

La Legge di Bilancio 2018 ha prorogato per tutto l'anno in corso l'ecobonus, introducendo contestualmente alcune modifiche. L'aliquota della detrazione fiscale per le finestre comprensive di infissi e schermature solari, per l'acquisto di generatori di calore a biomasse e, salvo alcuni casi specifici, per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione (senza un adeguato sistema di controllo), è stata rimodulata dal 65% al 50%.

In aggiunta a questa, l'ecobonus del 2018 porta con sé altre importanti novità. Per la prima volta, infatti, è agevolato al 65% l'acquisto e la relativa posa di un micro-cogeneratore in sostituzione di impianti esistenti.

Si segnala, inoltre, che nei casi in cui la riqualificazione energetica delle parti comuni di condomini (già maggiorata fino al 70-75%) sia associata ad interventi di riduzione del rischio sismico, la detrazione fiscale può arrivare all'80% se la classe di rischio diminuisce di una unità, o

all'85% qualora gli interventi siano in grado di determinare una riduzione di due classi di rischio.

Infine, rispetto al passato, è consentita la cessione del credito per le singole unità immobiliari e gli istituti autonomi per le case popolari potranno beneficiare di tutte le detrazioni per gli interventi di riqualificazione energetica.

Bonus ristrutturazioni

Per quanto riguarda le detrazioni fiscali al 50% per le ristrutturazioni, sono anch'esse riconfermate per tutto l'anno in corso senza particolari novità. Collateralmente a questa misura, anche il bonus mobili, strettamente legato al bonus ristrutturazione, è stato prorogato per tutto il 2018.

Sisma bonus

Per i lavori di adeguamento sismico è disponibile una detrazione su cinque anni che può arrivare al 70% o 80% nel caso si riduca il rischio sismico di una o due classi. Tali percentuali sono incrementate di dieci punti percentuali se si interviene su parti comuni condominiali. Se le operazioni riguardano parti comuni di un condominio e prevedono anche la riqualificazione energetica, sono applicati benefici sia alle percentuali di detrazione che alle somme ammissibili, ma da ripartire su dieci anni.

Bonus verde

Questa nuova agevolazione, denominata "bonus verde", è pari al 36% dell'investimento ed è legata agli interventi di sistemazione del verde degli immobili. Come nel caso dell'ecobonus, o del bonus ristrutturazioni,

dà diritto a percepire 10 quote annuali di pari importo. Tale detrazione fiscale, che ha un tetto massimo della spesa ammissibile di 5.000 euro, può essere richiesta per due categorie di interventi relative esclusivamente alle unità immobiliari ad uso abitativo: la prima per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti e realizzazione di pozzi, la seconda invece per la realizzazione di coperture su aree verdi e giardini pensili.

Conto termico 2.0

Il [conto termico 2.0](#) non è un'agevolazione fiscale ma un vero e proprio incentivo in

conto capitale. Gli interventi di efficienza energetica che rientrano in questo meccanismo sono molteplici e sono suddivisi in funzione del soggetto che può accedervi, sia esso un privato o una pubblica amministrazione. Le soluzioni incentivate spaziano dall'isolamento termico alla sostituzione di chiusure trasparenti, dalla sostituzione di impianti per la climatizzazione invernale all'installazione di collettori solari, dalla sostituzione di scaldacqua elettrici all'illuminazione efficiente e sistemi di domotica. Infine, il Conto Termico 2.0 incentiva anche la trasformazione di edifici esistenti in "edifici a energia quasi zero -

NZEB" per un valore massimo dell'incentivo pari a 1.750.000 euro.

L'importo dell'incentivo è calcolato sulla base di semplici algoritmi, o percentuali di spesa, e si percepisce in due o cinque rate annuali di pari importo. Rispetto alla prima versione, questo incentivo è stato potenziato; si evidenzia infatti che per incentivi inferiori ai 5.000 euro, l'importo viene erogato in unica rata. In sostanza il Conto Termico 2.0, in alcune situazioni, si configura di fatto come un vero e proprio sconto sull'investimento.

TABELLA RIEPILOGATIVA INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa, aggiornata alla Legge di bilancio 2018, con le tipologie di interventi, le percentuali di detrazione, le decorrenze e gli importi massimi applicabili per le spese sostenute nel 2018.

Si ricorda che la detrazione è ripartita in **10 quote annuali di pari importo**. Possono usufruirne tutti i contribuenti residenti e non, anche se titolari di reddito d'impresa, che possiedono, a qualsiasi titolo, l'immobile oggetto di intervento. In particolare, sono ammessi:

- le persone fisiche, compresi gli esercenti arti e professioni;
- i contribuenti che conseguono reddito d'impresa (persone fisiche, società di persone, società di capitali);
- le associazioni tra professionisti;
- gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale.

Riqualificazione energetica di edifici esistenti.	65% (dal 06/06/2013 al 31/12/2018)	100.000 Euro (spesa max. 153.846,15 Euro)
Acquisto e posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti, se il corrispondente intervento conduce a un risparmio di energia primaria (PES), come definito all'allegato III del D.M. 04/08/2011, pari almeno al 20%.	65% (dal 06/06/2013 al 31/12/2018)	100.000 Euro (spesa max. 153.846,15 Euro)
Interventi sull'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari, riguardanti strutture opache verticali e strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti).	65% (dal 06/06/2013 al 31/12/2018)	60.000 Euro (spesa max. 92.307,69 Euro)
Acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari.	50% (dal 01/01/2018 al 31/12/2018, in precedenza 65%)	60.000 Euro (spesa max. 120.000 Euro)
Installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università.	65% (dal 06/06/2013 al 31/12/2018)	60.000 Euro (spesa max. 92.307,69 Euro)
Acquisto e posa in opera delle schermature solari di cui all'allegato M al D. Leg.vo 311/2006.	65% (dal 01/01/2015 al 31/12/2018)	60.000 Euro (spesa max. 92.307,69 Euro)
Interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal Regolamento UE 811/2013, e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione.	50% (dal 01/01/2018 al 31/12/2018, in precedenza 65%)	30.000 Euro (spesa max. 60.000 Euro)
Interventi di cui al punto precedente: - se accompagnati dalla contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI oppure VIII della Comunicazione UE 2014/C 207/02; - se nell'ambito degli interventi si prevede l'installazione di impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica ed espressamente concepiti dal fabbricante per funzionare in abbinamento tra loro; - se nell'ambito degli interventi vengono sostenute spese per l'acquisto e posa in opera di generatori d'aria calda a condensazione.	65% (dal 06/06/2013 al 31/12/2018)	30.000 Euro (spesa max. 46.153,85 Euro)
Acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.	50% (dal 01/01/2018 al 31/12/2018, in precedenza 65% dal 01/01/2015 al 31/12/2017)	30.000 Euro (spesa max. 60.000 Euro)
Interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali, che interessino l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo.	70% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	28.000 Euro (spesa max. 40.000,00 Euro) per numero unità immobiliari
Interventi di riqualificazione energetica relativi alle parti comuni di edifici condominiali finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva e che conseguano almeno la qualità media di cui al D.M. 26/06/2015 (c.d. decreto "requisiti minimi").	75% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	30.000 Euro (spesa max. 40.000,00 Euro) per numero unità immobiliari
Interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica, ove gli interventi determinino il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore ai sensi del D.M. 58/2017.	80% (dal 01/01/2018 al 31/12/2018, in precedenza 65% o sismabonus)	108.800 Euro (spesa max. 136.000,00 Euro) per numero unità immobiliari
Interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica, ove gli interventi determinino il passaggio a due classi di rischio sismico inferiori ai sensi del D.M. 58/2017.	85% (dal 01/01/2018 al 31/12/2018, in precedenza 65% o sismabonus)	115.600 Euro (spesa max. 136.000,00 Euro) per numero unità immobiliari

Certificati Bianchi

I "certificati bianchi", chiamati anche "Titoli di Efficienza Energetica" (TEE), attestano il conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti. Vengono emessi dal Gestore del Mercato Elettrico (GME) sulla base delle certificazioni dei risparmi conseguiti, effettuate dall'Autorità (GSE). Un certificato equivale al risparmio di 1 tonnellata equivalente di petrolio (tep). Questo titolo rilasciato a fronte di un intervento permette a dei soggetti obbligati (a "produrre" efficienza energetica), di acquisire tramite uno specifico mercato l'efficienza ener-

getica creata da una altra azienda o da un privato cittadino. Seppure con gli ultimi decreti la volontà del legislatore sembra disincentivare il meccanismo, è opportuno ricordare che nel caso di grandi interventi, che nel complesso oltre alla componente edilizia si abbinano soprattutto con la componente gestionale ed impiantistica, ed in larga misura riferiti al ramo aziendale o ente pubblico, il certificato bianco può rappresentare ancora un'opportunità interessante.

Il ruolo dei Periti Industriali

Le agevolazioni economiche per sostenere l'incremento

dell'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata esistono, è necessario però diffondere le informazioni relative al ventaglio di opzioni esistenti e contestualmente lavorare per cercare di abbattere le barriere che si interpongono tra la volontà di effettuare l'intervento e la sua realizzazione. Nonostante le detrazioni fiscali abbiano un iter amministrativo più semplice rispetto al Conto Termico 2.0 è sempre necessario analizzare caso per caso quale sia l'agevolazione più consona al contesto e al richiedente (le due agevolazioni non sono cumulabili tra loro).

TABELLA RIEPILOGATIVA INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E PER L'ADOZIONE DI MISURE ANTISISMICHE

Si riporta analoga tabella di quella precedente, relativa a ristrutturazioni e adozione di misure antisismiche, aggiornata alla data attuale.

Si ricorda che nel caso degli interventi di ristrutturazione edilizia (prima riga della tabella qui sotto) la detrazione è ripartita in **10 quote annuali di pari importo**, mentre per gli altri interventi - rientranti nel c.d. "sismabonus", la detrazione è ripartita in **5 quote annuali di pari importo**. Possono usufruire della detrazione per ristrutturazione i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), residenti o meno in Italia.

L'agevolazione spetta non solo ai proprietari ma anche ai titolari di diritti reali/personali di godimento sugli immobili oggetto d'intervento che ne sostengono le relative spese (ad esempio l'usufruttuario, il locatario, ecc.). La detrazione per gli interventi di adozione misure antisismiche può essere usfruita sia dai soggetti passivi Irpef, sia dai soggetti passivi Ires (società).

Interventi di ristrutturazione edilizia indicati dall'articolo 16-bis del D.P.R. 917/1986.	50% (dal 06/06/2013 al 31/12/2018)	48.000 Euro (spesa max. 96.000 Euro)
Interventi per adozione di misure antisismiche nelle zone sismiche 1, 2 e 3, su costruzioni adibite ad abitazione e ad attività produttive, comprese le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili.	50% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	48.000 Euro (spesa max. 96.000 Euro)
Interventi per adozione di misure antisismiche nelle zone sismiche 1, 2 e 3, su costruzioni adibite ad abitazione e ad attività produttive, comprese le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili ove determinino il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore ai sensi del D.M. 58/2017.	70% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	67.200 Euro (spesa max. 96.000 Euro)
Interventi per adozione di misure antisismiche nelle zone sismiche 1, 2 e 3, su costruzioni adibite ad abitazione e ad attività produttive, comprese le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili ove determinino il passaggio a due classi di rischio sismico inferiori ai sensi del D.M. 58/2017.	80% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	76.800 Euro (spesa max. 96.000,00 Euro)
Interventi per l'adozione di misure antisismiche nelle zone sismiche 1, 2 e 3, realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali, moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, comprese le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili, ove determinino il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore e ai sensi del D.M. 58/2017.	75% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	72.000 Euro (spesa max. 96.000,00 Euro)
Interventi per l'adozione di misure antisismiche nelle zone sismiche 1, 2 e 3, realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali, moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, comprese le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili, ove determinino il passaggio a due classi di rischio sismico inferiori ai sensi del D.M. 58/2017.	85% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	81.600 Euro (spesa max. 96.000,00 Euro)
Acquisto di unità immobiliari in edifici situati in zone sismiche 1, su cui siano stati effettuati interventi di messa in sicurezza sismica mediante demolizione e ricostruzione dell'intero edificio (anche con variazione volumetrica se consentita dalle norme urbanistiche) da parte di imprese di costruzione che provvedano, entro 18 mesi dalla data di conclusione dei lavori, alla successiva alienazione dell'immobile, ove gli interventi abbiano determinato il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore ai sensi del D.M. 58/2017.	75% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	72.000 Euro (spesa max. 96.000,00 Euro)
Acquisto di unità immobiliari in edifici situati in zone sismiche 1, su cui siano stati effettuati interventi di messa in sicurezza sismica mediante demolizione e ricostruzione dell'intero edificio (anche con variazione volumetrica se consentita dalle norme urbanistiche) da parte di imprese di costruzione che provvedano, entro 18 mesi dalla data di conclusione dei lavori, alla successiva alienazione dell'immobile, ove gli interventi abbiano determinato il passaggio a due classi di rischio sismico inferiori ai sensi del D.M. 58/2017.	85% (dal 01/01/2017 al 31/12/2021)	81.600 Euro (spesa max. 96.000,00 Euro)



ARGENTA SRL

via del Boscon, 251 - 32100 Belluno (BL)
 TEL 0437.859295 - info@argentasrl.eu - www argentasrl.eu

REALIZZAZIONE DI IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA:

Pompa di Calore Monoblocco per il Riscaldamento ed il Raffrescamento di ambienti ad uso Residenziale con Sistema di Gestione dell'impianto integrato nella pompa di calore



30 - 31 ottobre ospiti gli Ingegneri EMMETI presso il nostro stand PAD. A/1 CORSA O N.25-26



Funzione Raffrescamento



Riscaldamento / raffrescamento con unità terminali ad aria



Funzione Riscaldamento



Riscaldamento con radiatori a bassa temperatura



Acqua calda sanitaria

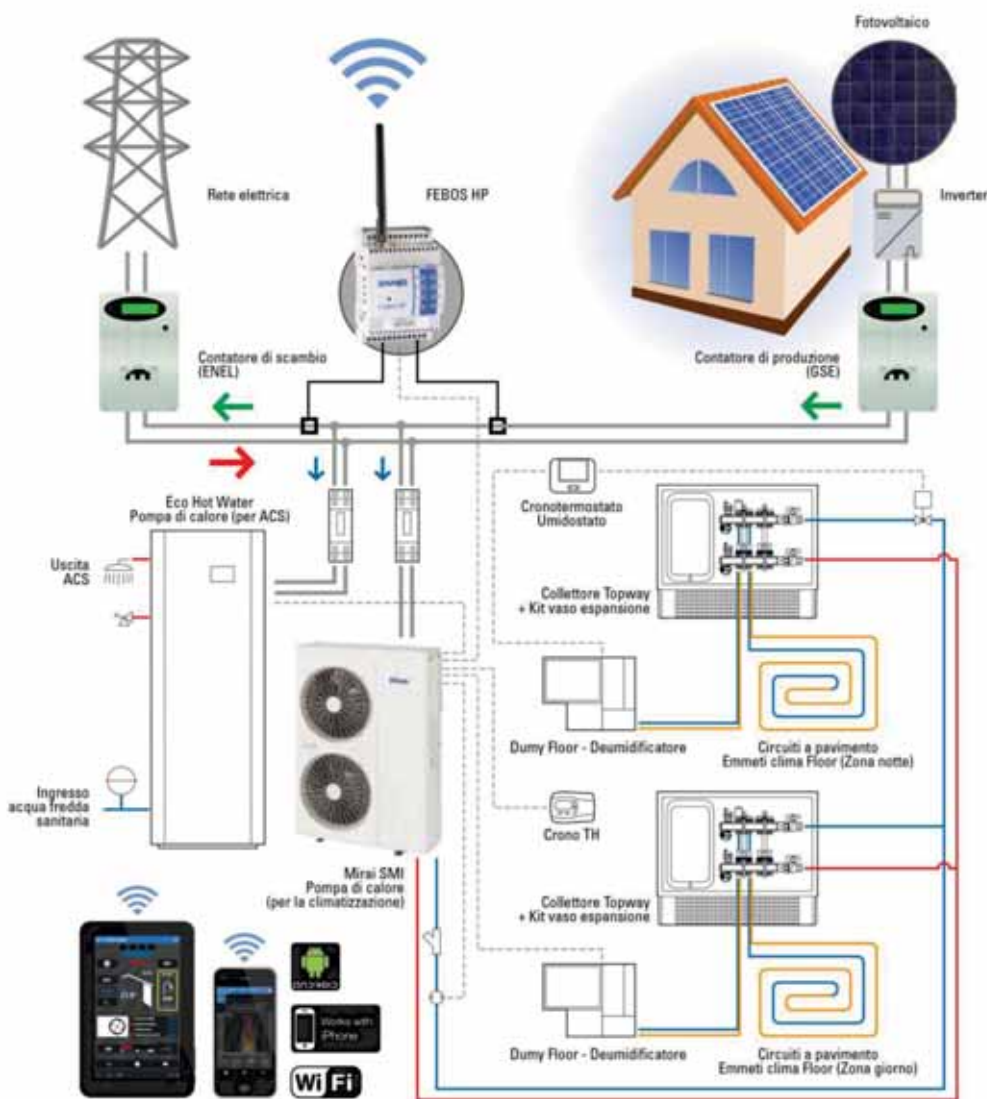


Riscaldamento / raffrescamento con pannelli radianti

Schema del Sistema di gestione integrata

La gestione integrata dell'impianto termico e della pompa di calore (PdC) avviene tramite un innovativo regolatore SMART-MT presente nella stessa. Lo SMART-MT è collegato all'elettronica di gestione della PdC "PCB-Main" ad un'apposita scheda PCB-Terminal Block, dove possono essere collegati i vari ingressi ed uscite di alcuni dispositivi che costituiscono l'impianto.

Lo SMART-MT consente di personalizzare il comfort residenziale, in base alle varie esigenze di utilizzo delle fonti energetiche e delle unità terminali. Tramite lo SMART-MT, oltre ai normali comandi sulla modalità e stato di funzionamento della PdC, possono essere impostati tutti i parametri relativi agli algoritmi di gestione dell'impianto. A completamento delle funzioni presenti nello SMART-MT, c'è da considerare il comando remoto "Crono-TH" che, oltre la funzione di controllo della temperatura e umidità ambiente del locale principale di casa, permette all'utente di attivare i principali stati e modalità di funzionamento della PdC e di verificare i parametri di funzionamento.



1) Lavori in corso locale caldaia



2) Locale caldaia: montaggio e collegamenti avvenuti della pompa di calore per acqua calda sanitaria + riscaldamento + condizionamento abitazione



3) Unità esterna



4) Unità esterna

MAGGIORI INFORMAZIONI:



ARGENTA SRL

via del Boscon, 251 - 32100 Belluno (BL)

TEL 0437.859295 - info@argentasrl.eu - www.argentasrl.eu

NUOVO REGOLAMENTO PER LA PRIVACY

a cura di **Chiara Giozè** - Perito industriale

PREMESSA

Per capire da dove nasce l'esigenza di un nuovo Regolamento Europeo per la privacy, dobbiamo renderci conto di come funziona il mondo multimediale. Ogni volta che cerchiamo on-line delle informazioni, che pubblichiamo sui social degli stati d'animo o eseguiamo altre attività on-line entrate ormai nel quotidiano, creiamo senza rendercene conto una nostra figura virtuale che è accessibile ai vari canali e che viene poi "pilotata". Quante volte al seguito di una ricerca di un prodotto su un portale specifico, questo viene poi riproposto come pubblicità su una pagina di tutt'altro genere?

I grandi colossi extra europei che gestiscono i social o si occupano di vendite on-line fino a poco tempo fa per operare nei nostri paesi, tenevano conto per la gestione dei dati raccolti dai nostri accessi, del regolamento privacy dello stato membro Europeo meno stringente in base alle loro diverse esigenze, e questo era in linea di massima consentito.

Nasce quindi l'esigenza di creare un nuovo regolamento comunitario uniforme per tutti gli stati membri che possa tutelarci sulla circolazione dei nostri dati personali soprattutto sui canali telematici.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (in inglese General Data Protection Regulation da cui GDPR) era entrato in vigore il 25 maggio 2016 e la data del 25 maggio 2018 era il termine entro il quale bisognava adeguarsi a quanto previsto. In Italia è comunque ancora in vigore il D. Lgs. 196/2003 per la tutela dei dati personali poiché non è stato ancora approvato lo schema di decreto che abolirà il Codice e renderà uniforme la materia.

Il Regolamento si applica al soggetto che tratta i dati di cittadini europei, anche se il suo stabilimento è sito al di fuori dell'UE (esempio i vari siti di compraven-

di americani).

DEFINIZIONI

Il GDPR riguarda quindi la protezione dei dati personali delle persone fisiche.

Per Trattamento di un dato si intende quell'insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati, applicate a dati personali. Ne cito solo alcuni, per esempio la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'uso, la comunicazione ma anche la cancellazione degli stessi dati.

Il dato personale è una qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato). Sono quindi gli elementi caratteristici dell'identità di una persona, che può essere fisica, genetica, economica, culturale....

Le tipologie di dati si suddividono poi in 3 categorie:

- La categoria particolare di dati (ex dati sensibili) che sono i dati personali dell'individuo che rivelano l'origine razziale, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, l'appartenenza sindacale, i dati genetici o biometrici intesi, dati relativi alla salute o alla vita e all'orientamento sessuale;
- I dati giuridici (dati relativi a condanne penali o reati).
- I dati semi-sensibili infine sono quelli finanziari (esempio dichiarazione dei redditi).

Le figure che vengono coinvolte in questo regolamento sono in primis da una parte l'interessato e dall'altra i responsabili esterni. Tra questi si interpongono varie figure a seconda dei casi. Il titolare dei dati, il DPO, il responsabile interno del trattamento, l'amministratore di sistema (esempio le società informatiche che gestiscono o forniscono i software, l'assistenza informatica etc) e gli addetti al trattamento dei dati.

Di particolare rilievo è questa nuova figura denominata DPO (dall'inglese Data Protection Officer ovvero Responsabile della Protezione dei Dati), obbligatoria per le pubbliche amministrazioni,

ni, per chi tratta nella propria attività principale i dati degli interessati su larga scala con un monitoraggio regolare e sistematico, e chi tratta, sempre su larga scala, la categoria particolari di dati e dati relativi alle condanne penali e ai reati. Questa figura ha il compito di informare e consigliare il Titolare dei dati, verificare la corretta applicazione della normativa, partecipare alle valutazioni del PIA, interloquire con l'autorità garante ed essere un punto di riferimento per i vari interessati.

Il DPO deve avere quindi la conoscenza della normativa, delle competenze informatiche e la conoscenza dei processi aziendali. Ovviamente deve godere di indipendenza nel suo lavoro ed allo stesso tempo essere coinvolto in tutti i progetti che riguardano la privacy. Infine non devono esserci possibili cause di conflitto di interessi.

COSA COMPORTA A NOI PROFESSIONISTI IL GDPR

In linea generale i nostri Studi Tecnici entrano a contatto per lo più con i dati personali di clienti (dati anagrafici e dati catastali) e fornitori (dati anagrafici). Qualora però ci siano dei dipendenti, oltre ai dati personali, lo Studio tratterà anche le categorie particolari di dati connessi allo stato di salute, alle convinzioni religiose o all'appartenenza sindacale.

È necessario comunque predisporre un'informativa che deve essere fornita all'interessato, resa in forma concisa, trasparente con linguaggio semplice e chiaro. Questa deve contenere i riferimenti del titolare, i dati di riferimento del DPO (se dovuto), le finalità e la base giuridica del trattamento, i destinatari dei dati, il periodo di conservazione dei dati o i criteri, i diritti dell'interessato e l'esistenza di eventuali processi automatizzati. Facendoci firmare questo documento, diamo prova di aver informato l'interessato di come vengono trattati i suoi dati all'interno del nostro Studio.

In tal senso, agli iscritti del collegio, è stato inoltrato via e-mail nei

giorni scorsi una bozza di informativa in formato editabile, pre-disposta dal CNPI.

SANZIONI

Le sanzioni amministrative possono arrivare fino a 10 milioni di euro o al 2% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente. Se però le violazioni che riguardano trattamento e trasferimento dei dati sono particolarmente gravi, oppure se una società non obbedisce a un ordine delle autorità europee, le sanzioni possono arrivare anche a 20 milioni di euro o al 4% del fatturato mondiale.

COSA FARE ORA

Concludiamo con le dieci indicazioni suggerite dalla dott.ssa Casciadoro, relatrice dell'incontro formativo in materia di privacy organizzato da Belluno Tecnologia lo scorso 12 giugno:

1. prendere consapevolezza che la privacy può essere un'opportunità
2. trasmettere questa consapevolezza all'interno dell'organizzazione attraverso la formazione
3. verificare l'obbligatorietà del DPO
4. analizzare le attività di trattamento, pensare ai criteri di

5. conservazione, verificare chi fa che cosa, al fine di compilare il registro dei trattamenti
6. eseguire l'analisi dei rischi che incombono sui dati e verificare se è necessaria la PIA
7. rivedere le informative/ consensi
8. rivedere le lettere di incarico
9. rivedere i contratti con i responsabili esterni
10. documentare tutte le valutazioni
11. dare continuità alla consapevolezza.

Si ringrazia la Dott.ssa Cinzia Casciadoro per la collaborazione.

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (dal sito <https://www.garanteprivacy.it>)

Il Garante per la protezione dei dati personali è un'autorità amministrativa indipendente istituita dalla cosiddetta legge sulla privacy (legge 31 dicembre 1996, n. 675), poi disciplinata dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lg. 30 giugno 2003 n. 196).

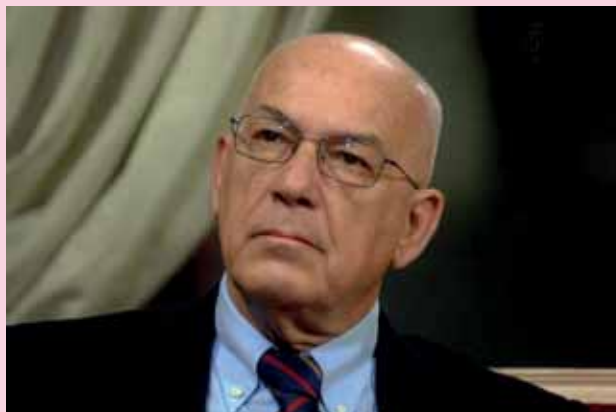
Esso è costituito da un organo collegiale, composto da quattro membri eletti dal Parlamento, i quali rimangono in carica per un mandato di sette anni non rinnovabile.

L'attuale Collegio è stato eletto dal Parlamento (ai sensi dell'art. 153, comma 2 del Codice) il 6 giugno 2012 e si è insediato il 19 giugno 2012.

Attualmente il collegio è composto da Antonello Soro Presidente (foto), Augusta Iannini (vice-presidente), Giovanna Bianchi Clerici e Licia Califano componenti.

Il Garante si occupa di tutti gli ambiti, pubblici e privati, nei quali occorre assicurare il corretto trattamento dei dati e il rispetto dei diritti delle persone connessi all'utilizzo delle informazioni personali. Si occupa quindi di:

- controllare che i trattamenti di dati personali siano conformi a leggi e regolamenti e, eventualmente, prescrivere ai titolari o ai responsabili dei trattamenti le misure da adottare per svolgere correttamente il trattamento;
- esaminare reclami;
- vietare in tutto od in parte, ovvero disporre il blocco del trattamento di dati personali che per la loro natura, per le modalità o per gli effetti del loro trattamento possano rappresentare un rilevante pregiudizio per l'interessato;
- adottare i provvedimenti previsti dalla normativa in materia di dati personali;
- segnalare, quando ritenuto opportuno, al Governo e al Parlamento la necessità di adottare provvedimenti normativi specifici in ambito economico e sociale;
- partecipare alla discussione su iniziative normative con audizioni presso il Parlamento;
- formulare pareri;
- predisporre una relazione annuale sull'attività svolta e sullo stato di attuazione della normativa sulla privacy da trasmettere al Parlamento e al Governo;
- partecipare alle attività dell'Unione europea ed internazionali di settore, anche in funzione di controllo e assistenza relativamente ai sistemi di informazione Europol, Schengen, VIS, e altri;
- curare l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini in materia di trattamento dei dati personali, nonché sulle misure di sicurezza dei dati;
- coinvolgere i cittadini e tutti i soggetti interessati con consultazioni pubbliche dei cui risultati si tiene conto per la predisposizione di provvedimenti a carattere generale.



Antonello Soro presidente dell'autorità garante per la protezione dei dati personali



Presidente
Andrea Menin



BELLUNO TECNOLOGIA COMITATO ESECUATIVO

Presidente
Perito Industriale
Andrea Menin

Segretario
Perito Industriale
Loretta Da Gioz

Tesoriere
Perito Industriale
Maurizio Mazzucco

Consigliere
Perito Industriale
Chiara Giozet

Consigliere
Perito Industriale
Andrea Franco

Belluno Tecnologia
P.zza Martiri, 34 - 32100 Belluno
Telefono 0437 25114
Fax 0437 949327
bellunotecnologia@peritiindustriallib.it

EDITORIALE

a cura di **Andrea Menin** Presidente di Belluno Tecnologia

Sono con queste poche righe a richiamare la vostra **ATTENZIONE** sulle prossime scadenze normative in fatto di aggiornamento professionale. Con la fine del 2018 tutti gli iscritti al Collegio dei Periti Industriali raggiungeranno il primo limite di verifica per la formazione continua obbligatorio, che ricordo obbliga a dover conseguire nel quinquennio un minimo di 120 c.f.p. e 15 c.f. deontologici, per i professionisti, e 40 c.f.p. e 15 c.f. deontologici per gli iscritti che hanno dichiarato il non svolgimento della libera professione. Il mancato rispetto del vincolo comporta un conseguente ed immediato invio della pratica al Consiglio di Disciplina Territoriale, con le conseguenti disposizioni da regolamento ministeriale.

Ricordandovi di monitorare la vostra posizione al fine di essere certi di non intoppiare in spiacevoli blocchi forzati della vostra attività, vi ricordo di accedere al portale dell'Associazione o del Collegio per essere sempre informati sulle nuove proposte formative e vi allego in calce un riepilogo delle tipologie di attività che possono generare i crediti formativi obbligatori, non conseguibili esclusivamente con partecipazione a corsi.

Tipo credito	Mimino per anno	Massimo per quinquennio	Massimo per evento
Corso di formazione	0	ILLIMITATI	1/h
Convegni / Incontro tecnico / Seminari	0	ILLIMITATI	6
Docenza/ Coordinamento / Tutoraggio	0	50	Delibera Consigliere a seguito di motivata richiesta
Relatore in convegni accreditati	0	50	3
Redazione / Pubblicazione libri	0	25	25
Partecipazione lavori Organismi di Rappresentanza	0	50	3
Partecipazione Organismi Nazionali / Internazionali di Normazione	0	35	35
Formazione a favore di Praticanti	0	50	50
Pubblicazioni su Riviste Tecnico/Scientifiche	0	50	50
Partecipazione in qualità di Commissario	0	ILLIMITATI	15
Formazione in Servizio	Delibera Consigliere a seguito di motivata richiesta		
Formazione all'Estero	Delibera Consigliere a seguito di motivata richiesta		
Superamento Esami Universitari	Delibera Consigliere a seguito di motivata richiesta		
Formazione abilitante	0	ILLIMITATI	83
Evento deontologico	3	ILLIMITATI	1/h
CFU	Delibera Consiglio Nazionale a seguito del conseguimento e specifica motivata richiesta		
Formazione informale	0	75	75
Certificazione di competenza	0	75	Delibera Consigliere a seguito di motivata richiesta

Il Presidente

Andrea Menin

ELEZIONI CNPI

Finalmente dopo molti anni Belluno ha di nuovo un Consigliere nazionale nel CNPI. E' stato infatti eletto nell'ultima tornata elettorale il Per. Ind. **Antonio Barattin**, edile, già Consigliere del Collegio di Belluno fino alla precedente consiliatura.

Dall'alto della sua esperienza, anche quale Presidente del SIT, esperienza appena conclusa, sarà certamente in grado di tenere alto il nome di Belluno a Roma.

Buon lavoro a lui e a tutto il Consiglio nazionale appena eletto.

IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO

a cura di **Alessia Sommacal** e **Andrea Franco** - Periti industriali

STIMA DELL'IMPATTO DELLE MISURE DI INCENTIVAZIONE SUL MERCATO

La Camera dei Deputati (XVIII legislatura) in collaborazione con l'istituto di ricerca CRESME (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) ha aggiornato il dossier che costituisce uno studio sulla stima dell'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. Viene inoltre presentata una prima analisi riguardante l'articolazione regionale del ricorso agli incentivi per l'attività di recupero edilizio e riqualificazione energetica.

Le detrazioni fiscali hanno sviluppato i loro effetti nel mercato rispettivamente dal 1998 e dal 2007 e la loro applicabilità è stata oggetto di numerose proroghe nel corso degli anni, nonché di modifiche che hanno inciso sulle aliquote, sui limiti massimi di spesa e sulle categorie di interventi agevolabili.

Sulla base della stima elaborata dal CRESME, si evince che gli incentivi fiscali per il recupero edilizio e per la riqualificazione energetica hanno interessato nel periodo 1998-2017 16 milioni di interventi. Nello stesso periodo le misure di incentivazione fiscale hanno attivato investimenti pari a 264 miliardi di euro, di cui l'87% circa hanno riguardato il recupero edilizio e il 13% la riqualificazione energetica.

Il volume di investimenti diffuso dagli incentivi, a consuntivo 2016, è stato pari a 28.243 milioni di euro di cui il 12% per la riqualificazione energetica e l'88% per il recupero edilizio.

Le previsioni per il 2017, sulla base delle dinamiche registrate nei primi sette mesi dell'anno, indicano un volume di spesa complessivo all'incirca come quello del 2016.

I dati stimati confermerebbero che le misure di incentivazione hanno attivato un importante volume di investimenti a partire dal 2013, in corrispondenza della maggiorazione delle aliquote.

Questo ha comportato un rilevante impatto sull'occupazione, risollevando un settore in grave crisi economica ed occupazionale.

Una stima dell'impatto sulla finanza pubblica delle misure di incentivazione fiscale attivate nel periodo 1998-2017, elaborata dal CRESME, evidenzia, a fronte di minori introiti conseguenti alle detrazioni fiscali da parte dei contribuenti, stimati in 122,7 miliardi di euro, un gettito fiscale per i lavori svolti, pari a 100,0 miliardi di euro con un saldo totale negativo di 22,7 miliardi di euro, pari a 1,1 miliardi di euro medi annui dal 1998 al 2017.

Considerando però che lo Stato incassa i proventi spettanti nell'anno di esecuzione dei lavori e "spalma" le detrazioni fiscali (il mancato gettito) nell'arco dei successivi dieci anni, l'introduzione di ulteriori elementi di natura finanziaria basati sull'attualizzazione dei valori precedentemente esposti modificherebbe il saldo generando un risultato di -1,1 miliardi di euro.

Ulteriori elementi considerati, quali i minori introiti legati agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (minori imposte sui consumi di energia), da un lato e, la quota di gettito per lo Stato derivante dai consumi e dagli investimenti mobilitati dai redditi aggiuntivi dei nuovi occupati, dall'altro, determinerebbe un risultato differente, che si tradurrebbe in un saldo positivo per lo Stato di 8,8 miliardi di euro.

Ampliando il campo della valutazione a tutti gli attori che hanno un ruolo nel sistema in cui si inseriscono le agevolazioni, ossia Stato, Famiglie e Imprese, analizzando nel dettaglio le voci positive e negative che compongono lo studio, si delineerebbe, nel periodo 1998-2017, un saldo attivo per il sistema Paese di oltre 21 miliardi di euro.

Oltre a quanto detto, lo studio evidenzia che nella stima dell'impatto delle detrazioni andrebbero considerati ulteriori aspetti importanti, anche se di non semplice quantificazione. Si tratta in particolare: degli effetti in termini di emersione dei redditi e dell'occupazione "irregolare"; della riduzione dei consumi energetici e conseguentemente delle emissioni di CO₂; della valorizzazione del patrimonio immobiliare, in termini di decoro, prestazioni funzionali e prevenzione dei rischi sismici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUL RECUPERO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

La disciplina delle agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica, ristrutturazione, adozione di misure antisismiche, acquisto di mobili ed elettrodomestici, costituiscono senza dubbio uno degli elementi cardine legati all'economia del settore immobiliare.

Ma se tali misure contribuiscono indubbiamente a sostenere l'economia, le modalità operative per la loro applicazione nascondono a volte delle criticità che nel corso degli anni sono emerse.

Da uno strumento snello, essenziale ed equilibrato che funzionava molto bene -infatti, come spesso accade- le successive modifiche, circolari, chiarimenti (?), provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate hanno reso le detrazioni IRPEF per il recupero sempre di più difficile interpretazione e applicazione. Uno dei problemi evidenziatisi di recente è quello delle asseverazioni a cui sono sottoposti i professionisti, già normalmente caricati di responsabilità. Con l'emanazione del decreto ministeriale che ha introdotto il glossario degli interventi di attività edilizia libera, può capitare che, vista la disomogenea applicazione e interpretazione delle norme, il professionista potrebbe essere costretto a far ricadere gli interventi in una categoria non appropriata, per garantire la possibilità di fruire delle detrazioni per interventi di recupero.

Quindi la spada di Damocle di una dichiarazione mendace, sanzionata - lo ricordiamo - penalmente, pende sopra la testa del professionista che sottoscrive la documentazione necessaria a poter fruire delle detrazioni.

Queste complicazioni delle modalità applicative dello strumento, rischiano di vanificare il meccanismo virtuoso che si era innescato facendo riducendo di molto il "nero" che prima dell'applicazione delle misure di detrazione, soprattutto nel settore edilizio, era sicuramente molto più accentuato.

C'è da augurarsi quindi che il legislatore per una volta delegiferi e sia in grado di porre rimedio a questa assillante oppressione burocratica, prima che questa possa diventare (se non lo è già), un incitamento all'abusivismo.

INNERHOFER

IDROTERMOSANITARI

Belluno - via Tiziano Vecellio, 67
Feltre - via Cavalieri di Vittorio Veneto, 29



MC METAL

MONTAGGI - CARPENTERIA - SERRAMENTI

FINSTRAL Finestre
Porte d'ingresso
Verande

Maggiori informazioni su:
www.finstral.com
Studio FINSTRAL di Belluno 0437-95.03.59



ACAIA LAVIO Srl
IMPIANTI TECNOLOGICI

via Baorche, 25 - 32020 Limana (BL) - tel. 0437.970647 fax 0437.970925
E-mail: amministratore@acaialavio.com



S.R.L. www.edilprealpi.it



ARGENTA SRL

via del Boscon, 251 - 32100 Belluno (BL)
TEL 0437.859295 - info@argentasrl.eu - www.argentasrl.eu



AGENZIA CERTIFICATA E ABILITATA PER
INTERVENTI SU IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE
E IMPIANTO LIBRETTI